



Autonomia Dibattito acceso nella sede Eurac. Il verde Dello Sbarba contro la modifica della legge

Convenzione, lavori arenati

Riforma statutaria, Durnwalder contesta il metodo. Tschurtschenthaler media

Riforma dello statuto di autonomia, i lavori della Convenzione dei 33 si sono subito arenati. Riunione tesa ieri mattina all'Eurac di Bolzano, protagonista l'ex presidente della Provincia Luis Durnwalder che ha criticato il metodo: «Siamo in un circolo vizioso ha detto». Sabato prossimo arriva Kompatscher.

a pagina 3 Leone

Autonomia | La riforma

«Convenzione dei 33», manca l'accordo

Durnwalder: siamo in un circolo vizioso. Dello Sbarba: problema di metodo. Tschurtschenthaler media

In campo



● Ai lavori di ieri all'Eurac ha preso parte anche Luis Durnwalder, l'ex presidente della giunta provinciale altoatesina, il quale ha sollevato diverse perplessità circa il meccanismo della Convenzione

● Sabato prossimo è atteso l'intervento di Kompatscher

BOLZANO Venti tempestosi sulla riforma dello statuto dell'Autonomia. Ieri, infatti, si è tenuta all'Accademia europea la seconda riunione della «Convenzione dei 33», organo che insieme al «Forum dei 100» compone la Convenzione sull'autonomia: il dibattito, però, si è arenato più volte sulle modalità di lavoro dell'organismo e tra chi, come l'ex Landeshauptmann Luis Durnwalder, sarebbe pronto a chiedere la modifica della legge istitutiva della Convenzione, e chi invece paventa già un risultato finale annacquato le premesse affinché il fatidico principio del consenso dia i frutti sperati non sembrano delle migliori.

Proprio questo, infatti, è stato uno dei punti più dibattuti nel corso della seduta dell'organismo, presieduto da Christian Tschurtschenthaler, Laura Polonioli ed Edith Ploner: i 33 membri, infatti, pur dovendo presentare al consiglio provinciale un testo finale redatto per articoli, non ne voteranno i contenuti, bensì lo stenderanno tenendo conto di una serie di punti di convergenza rintracciati nel corso dei lavori. Dunque, tutto ciò che non otterrà consenso, sarà destinato ad un'eventuale relazione di minoranza.

«Penso che siamo in un circolo vizioso — ha tuonato Durnwalder — Non ci è possibile votare, ma mi chiedo come si possano conciliare le posizioni di maggioranza e minoranza senza sottoporre il tutto al voto. Credo sia necessario modificare la legge, perché non ci sono le condizioni per elaborare un testo legislativo, ma al limite una serie di proposte. Di diverso avviso Florian Von Ach, che invece ritiene sensato non procedere a maggioranza, «perché molti temi dei quali si discuterà qui sono emotivi». Olfa Sassi, rappresentante della componente italiana per il forum dei 100, manifesta più di una perplessità: «Noi siamo in minoranza e mi chiedo come potrebbe funzionare il principio del consenso. I cittadini sono preoccupati che questo lavoro, una volta giunto in Consiglio, non venga considerato. Io spero che non sia così e che anche le nostre proposte vengano valutate come base per un nuovo Alto Adige». Dopo un giro di interventi in cui la previsione finale era di una relazione di minoranza molto più corposa di quella principale, il presidente Tschurtschenthaler prende la parola e avverte: «Se vengono presentate 33 opinioni diverse, questo lavoro è inutile, vuole dire che non abbiamo alcuna forza». Riccardo Dello Sbarba prova a trovare un punto di equilibrio: «Credo che questo sia un metodo per scremare le differenze e convergere su punti comuni, c'è però un problema di metodo: chi ci aiuta a fare questo percorso? Chi si occuperà della mediazione?». Circa le relazioni finali e l'ipotesi che esse non vengano poi prese in considerazione a causa di un'apparente contraddizione tra due commi

della legge istitutiva della Convenzione, il consigliere provinciale dei Verdi propone: «Potremmo rivolgerci al Consiglio e ai firmatari della norma per avere un'interpretazione del coordinamento tra i due articoli, ma invito a non chiedere la modifica della legge altrimenti andiamo alle calende greche». Altro punto oggetto di numerose contestazioni: la divisione in gruppi e i temi proposti. La presidenza ha infatti proposto 5 macro aree di lavoro formate da 3-6 persone (Organi, relazioni e ruolo provinciale con Gect, Austria ed Europa, relazioni della Provincia in quanto parte di una Regione, ampliamento dell'autonomia, tutela delle minoranze, organi e relazioni istituzionali all'interno della Provincia), ma tra chi ne critica le tematiche e chi l'eventuale composizione, quasi nessuno sembra approvare il modello scelto. «Le tematiche emerse dagli open space non emergono affatto in questi 5 punti — interviene Von Ach — bisognava proporre più gruppi e considerare di più il lavoro dei cittadini nella prima fase». Sulla stessa lunghezza d'onda Wolfgang Niederhofer: «Occorre un approccio più istituzionale, ma mi sembra limitante distinguere quello di cui dobbiamo discutere noi dallo spirito emerso dagli open space. I cinque punti vanno organizzati in modo diverso». Claudio Corrarati, presidente della Cna, propone: «Facciamo una divisione temporale e non per gruppi, in modo da lavorare tutti su ogni tema». Chiude Tschurtschenthaler con un riflettere fino alla prossima seduta del 28 maggio, quando è atteso il presidente Kompatscher.

Valentina Leone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona

L'obiettivo finale dopo un anno di lavori: integrare lo Statuto Le proposte saranno presentate al consiglio provinciale

BOLZANO Convenzione dei 33 e Forum dei 100: questi i due organi che compongono la Convenzione sull'Autonomia, istituita con una legge provinciale del 2015. Compito dei due elementi consultivi è quello di esaminare e integrare lo Statuto di autonomia del 1972 e il relativo impianto normativo con riferimento sia all'autonomia territoriale sia alla convivenza. Una «ristrutturazione», insomma, per adeguarlo alle esigenze future dell'Alto Adige. Un anno la durata prevista dei lavori, che vedranno i due organismi riunirsi a cadenza regolare. In particolare, la Convenzione dei 33 avrà poi il compito di presentare ai consigli provinciali di Bolzano e di Trento e alla

presidenza del consiglio regionale una serie di proposte finalizzate alla revisione dello Statuto di autonomia. Mentre il forum dei 100 si compone di persone sorteggiate, tra quelle candidate, mediante un campionamento stratificato, la Convenzione prevede otto rappresentanti eletti tra il forum, quattro componenti del Consiglio dei comuni, due tra i nominativi proposti dalle associazioni più rappresentative degli imprenditori, due tra i sindacati, cinque esperti di diritto e dodici componenti di maggioranza e minoranza nominati dal Consiglio provinciale.



V. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prospettive Palazzo Widmann